

# LA SOCIETÀ PORCHEDDU ING. G. A.

Questa decana fra le ditte specializzate nelle strutture in cemento armato (fu infatti l'ingegnere G. A. Porcheddu che nel 1894, intuendo l'avvenire ad esse riservato, le introduceva in Italia, dedicandovi interamente la sua attività) è andata da allora affermando in tutti i campi della costruzione le possibilità inesauribili del

vate dei ponticelli di montagna alla imponente arcata di 100 metri del ponte sul Tevere a Roma.

Nella nostra città sono tra i lavori pubblici ben noti della Ditta (oltre alle numerosissime opere di edilizia e industriali) lo Stadio (il più grande di Europa), il Palazzo stabile del Giornale dell'Esposizione del 1911, il serbatoio per



Società FIAT - Stabilimento Grandi Motori - Torino. Fabbricati dei nuovi Magazzini e delle nuove Fonderie con ossature di cemento armato, solai di grande portata, e coperture a capriate piane e paraboliche di grande luce.

nuovo sistema e la propria capacità a realizzarle.

La Ditta ha dato, in Italia, di ogni genere di applicazioni il prototipo e l'esempio, dai semplici primi solai e terrazzi alle ossature intere di fabbricati, dai serbatoi di ogni genere agli immensi bacini di integrazione giornaliera, dai ponti-canali e dai canali pensili alle complete grandi centrali elettriche, dalle tinaie per liquidi preziosi ai silos per cereali, per cementi, per carbone, dagli stadi ai teatri, dalle grandiose officine ai colossali hangars per dirigibili, dalle tra-

l'acqua potabile sulla collina di Valsalice, la piarda lungo il fiume tra i ponti Umberto e Principessa Isabella, il ponte Vittorio Emanuele III di recente costruzione (di cui è cenno in questo numero della rivista ne le opere pubbliche compiute dal Regime), e ben cinque ponti sulla Dora Riparia (a travate, a due arcate e ad una sola arcata); ponti che figurano degnamente nella serie (che potrebbe dirsi una serie *record*) dei 174 costruiti dalla Ditta in poco più di trent'anni.

G. G.